

Alessandra Vannucci si occupa di artisti in viaggio, migranti, rifugiati; ha scritto 11 libri e molti saggi, in cui cerca di mappare cento cinquant'anni di rotte artistiche tra l'Italia e l'America Latina. Anche nei suoi 4 cortometraggi e più di trenta spettacoli teatrali, segue questi temi, che la riguardano in quanto ha vissuto per vent'anni tra due continenti. Insegna Regia alla Università Federale di Rio de Janeiro (UFRJ); dal 2009 coordina il Laboratorio di Estética e Política (LEP) che produce progetti di arte pubblica e partecipata specialmente usando teatro, video e fotografia; nel 2022 ha fatto un Post-Dottorato al Laboratorio di Sociologia Visuale (LSV) dell'Università di Genova; attualmente è Research Fellow all'Institute of Latin American Studies (ILAS) della Columbia University.

È mamma di Luca. Le preme riflettere sull'essere donna e madre; nel 2009 ha proposto, con Barbara Santos, un laboratorio artistico contro la violenza sul corpo delle donne (*Teatro das Oprimidas*) che oggi è praticato da gruppi femministi un po' ovunque. Da sempre è impegnata a sperimentare modi di vita e metodologie di creazione tra arte e attivismo; ha cominciato come assistente di Augusto Boal in Francia ed in Brasile (1996).